

REGOLAMENTO

1. Possono partecipare tutti i cittadini nati o residenti nella Provincia di Pesaro e Urbino.
2. Si può partecipare con ogni mezzo ritenuto idoneo dagli Autori: scritti come poesie, racconti, saggi, oppure video, canzoni o qualunque altro mezzo ritenuto idoneo. Tali lavori dovranno avere come oggetto o prendere spunto dalle citazioni riportate nella presente brochure sotto il titolo: "La tragedia delle foibe e dell'esodo".
3. I lavori possono essere presentati da una o più persone, riunite in raggruppamento sotto un unico motto. Il lavoro dovrà pervenire in busta o pacco sigillato su cui deve essere riportata l'unica scritta: "Concorso 10 febbraio Giorno del Ricordo - L'Istria e la sua storia". All'interno di tale busta o pacco, oltre al lavoro oggetto del concorso, che deve riportare il motto prescelto, deve essere inserita un'altra busta bianca da lettera sigillata con all'interno un foglio su cui scrivere nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dell'autore o degli autori del lavoro ed ancora il nome del motto. Nessun altro segno deve essere riportato sulle buste o sul lavoro, pena esclusione dal concorso. I nomi dei partecipanti dovranno risultare solo dentro la busta bianca sigillata.
4. I partecipanti dovranno dichiarare in quale categoria iscriversi e di essere in possesso dei requisiti richiesti: categoria scuole medie se il partecipante o tutti i partecipanti del gruppo sono iscritti ad una scuola media inferiore; categoria scuole superiori se il partecipante o tutti i partecipanti del gruppo sono iscritti ad una scuola media superiore oppure i partecipanti del gruppo sono iscritti ad una scuola media inferiore e superiore; categoria adulti in tutti gli altri casi.
5. I lavori devono essere consegnati a mano o pervenire a mezzo posta entro il 16 gennaio 2012 nei luoghi e negli orari riportati all'art. 6, con il modulo allegato alle brochure del concorso debitamente compilato identicamente nelle due parti, una da tenersi da parte del funzionario che ritira il lavoro ed una da parte del concorrente quale ricevuta di deposito.
6. **Consegna per posta:** Provincia di Pesaro e Urbino - Presidenza del Consiglio - viale Gramsci 4 - 61121 Pesaro. **Consegna a mano:** Provincia di Pesaro e Urbino - Uffici Presidenza Consiglio - 2° piano - viale Gramsci, 4 - Pesaro - orario: 9.00/14.00 dal lun. al ven. - 14.30/17.30 mar. e giov. - tel. 0721 359243. Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura di cui al punto 3. del presente regolamento.
7. La graduatoria sarà resa pubblica il 10 febbraio 2012 nel corso della cerimonia di premiazione.
8. I progetti vincitori e meritevoli saranno esposti il 10 febbraio 2012 e, se possibile, nei giorni ad esso vicini.
9. I lavori consegnati saranno a disposizione degli Autori per il ritiro dopo la premiazione in data e luogo da definirsi. Accettando il presente regolamento il concorrente accetta il diritto degli Organizzatori di esporre i lavori partecipanti nei tempi e luoghi giudicati più consoni. Se è possibile e presente, insieme all'elaborato è da consegnarsi anche un supporto informatico per finalità di archivio. L'ente organizzatore si riserva il diritto di pubblicazione in esclusiva delle opere partecipanti.
10. La commissione esaminatrice sarà composta da rappresentanti di A.D.E.S., Comune di Pesaro e Provincia di Pesaro e Urbino.
11. Premi:
 - **per la categoria adulti:**
buono libro da € 200
 - **per la categoria scuole di primo grado**
primo premio: buono libro da € 300
secondo premio: buono libro da € 200
terzo premio: buono libro da € 150
 - **per la categoria scuole secondarie di secondo grado**
primo premio: buono libro da € 300
secondo premio: buono libro da € 200
terzo premio: buono libro da € 150



Gli scopi e le finalità associative dell'A.D.E.S. sono quelli di promuovere il riconoscimento della dignità degli Italiani giuliano-dalmati, così come la divulgazione di tutto il patrimonio legato all'identità della comunità stessa ed anche l'affermazione della verità storica, attraverso il riconoscimento internazionale dell'Esodo e del Genocidio; promuovere l'informazione verso le nuove generazioni di tutto il patrimonio storico-culturale, così come il riconoscimento internazionale a tutela dei diritti degli esuli e dei loro discendenti; sottolineare la fondamentale e irrinunciabile importanza del raggiungimento e rafforzamento dell'unitarietà di intenti e di azioni fra tutte le componenti associative giuliano-dalmate; promuovere l'attenzione nazionale ed internazionale verso tutte le problematiche attuali della comunità degli Istriani, Fiumani e Dalmati, agendo unitamente alla consapevolezza che le tematiche giuliano-dalmate sono una questione che interessa tutta la Nazione italiana, promuovendo ogni altra iniziativa necessaria al raggiungimento del bene comune del popolo giuliano-dalmata, accompagnato da una cultura di pace tra i popoli europei.

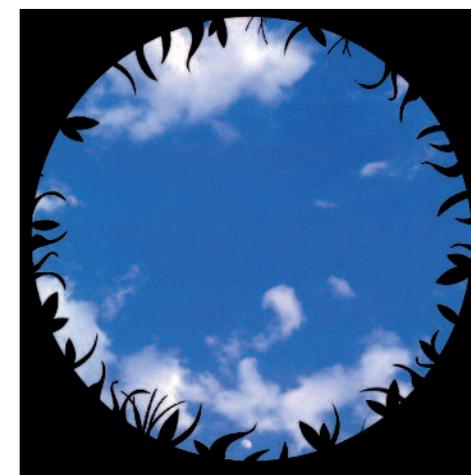


PROVINCIA PESARO URBINO
Presidenza del Consiglio



COMUNE DI PESARO
Assessorato alla Cultura

3° CONCORSO "10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO L'Istria e la sua storia Foibe e esodo" anno 2012



classe 4^a AG (Serena Accongiagioco) - Ist. Prof. "Olivetti di Fano"

3° CONCORSO

10 FEBBRAIO

GIORNO DEL RICORDO

L'Istria e la sua storia

Motivazioni: si desidera fornire con convinzione alla cittadinanza la possibilità di acquisire nel proprio ricordo le vicende storico-sociali che interessano l'Istria, Fiume e Dalmazia in quanto parte integrante dell' Identità Nazionale e quindi di ogni sua componente sociale al di là delle diverse dislocazioni geografiche regionali, convinti della necessità di stabilire rapporti con le attuali Comunità degli Italiani in Istria, Fiume e Dalmazia.

Finalità: valorizzare la conoscenza storica dell'Istria, Fiume e Dalmazia, da parte della popolazione pesarese unitamente alla volontà di stabilire nuovi rapporti con i residenti Italiani in Istria, Quarnaro e Dalmazia. L'auspicio è anche quello di coinvolgere un pubblico più ampio possibile giungendo anche ai giovani e giovanissimi interessati a comprendere i sentimenti e i valori della storia, della cultura della comunità giuliano-dalmata che vanta una datazione bimillenaria nel solco della sua valenza romano-veneta italiana. Infine porre una "pietra miliare" che sia il principio di ulteriori progetti di qualsiasi genere volti ad abbracciare idealmente anche quelle comunità italiane che si affacciano, seppur sull'altra sponda comunque e sempre sul medesimo mare Adriatico prospiciente la città di Pesaro.

LA TRAGEDIA DELLE FOIBE E DELL'ESODO

«La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Nella giornata [...] sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero.» (legge 30 marzo 2004 n. 92)

Foibe

Hai risucchiato
senza pietà
giovane corpo
di donna
dai lunghi
capelli color oro.
Uomo,
spinto

da umana vendetta,
hai spento
per sempre
la luce
degli occhi
appena aperti
alla vita.
Non una prece.

Solo un piccolo fiore,
sbocciato
tra grigia
pietra istriana,
cullato
da un vento leggero,
spande
il suo olezzo.

Mirella Budinis

(vincitrice del concorso 2011 nella categoria "adulti")

Dal libro di Stefano Zecchi, "quando ci batteva forte il cuore" Mondadori 2010

"Ma in quel mattino del 10 febbraio 1947 fu impossibile conservare le nostre abitudini. La scuola era chiusa. I pochi negozi ancora in funzione avevano abbassato le saracinesche e chi si recava al lavoro portava il segno del lutto. In quel giorno, a Parigi, veniva firmato il trattato di Pace che consegnava agli slavi la nostra città". (pg 71)

"Quando il maestro finì di sistemarci come voleva lui, si rivolse a Lorenzo, a Carlucio e a me, dicendo che avremmo dovuto studiare il croato, perché era la lingua della nostra nuova patria. Aggiunse che d'ora in poi l'avremmo chiamato *ucitelj* e non maestro, e *drug* il compagno di banco; che i nostri libri non ci sarebbero più serviti e che ne avremmo dovuti comprare di nuovi, in cui avremmo appreso la gioia di vivere tutti insieme nella grande democrazia popolare jugoslava. Poi ci spiegò che eravamo diventati tutti comunisti, cioè tutti uguali e tutti amici, e che il comunismo ci avrebbe fatto vivere felici, istruiti e con un buon lavoro". (pg. 76)

"Qualcuno gridò qualcosa che non compresi: allora quegli uomini si fermarono, lasciarono la strada e avanzarono per il campo, avvicinandosi ancora di più a noi. Il soldato che aveva dato l'ordine portava al braccio una fascia con una stella rossa. Si guardò attorno e andò a sedersi su una grossa pietra, accendendosi una sigaretta. I suoi compagni, una decina, armati di fucile, spinsero fuori dal loro gruppo tre uomini e un bambino, un po' più grande di me. Diedero a ciascuno di loro una pala e li fecero scavare. Il bambino se ne stava in disparte, sanguinava dal sopracciglio, era senza scarpe. Dalla sua bocca non usciva un lamento e continuava a guardare impietrito davanti a sé. A un ordine, gli uomini smisero di scavare, il bambino venne preso e portato fra loro, dove c'era la fossa. Un uomo se lo avvicinò, lo tenne stretto a sé, con la mano gli coprì gli occhi. Sentì gridare "Viva l'Italia!" e poi una scarica di colpi di fucile risuonò nella vallata". (pg. 151)

"(Arrivati a Venezia) ci presentavamo davanti allo sportello per chiedere un certificato che sarebbe servito per l'iscrizione a scuola, e nessuno sapeva come classificarci. Poi, alla fine, arrivava la scoperta che ci restituiva la nostra identità miserabile. "Ah, siete profughi!" diceva l'impiegato comunale, "non siete italiani!" "Come non lo siamo!" gli rispondeva il papà. "Sì, eravate italiani, ma adesso siete diventati jugoslavi" ripeteva l'impiegato". (pg. 187)

"Come tanti bambini del mio tempo e della mia terra ho conosciuto presto la crudeltà del mondo e la generosità di pochi. Mia madre è stata trucidata, l'hanno trovata in una foiba con i polsi stretti dal fil di ferro, legata insieme ad altri sette sventurati". (pg. 209).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE (da consegnarsi insieme all'elaborato)

Dati del capogruppo (in stampatello):

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____

E-MAIL _____

CATEGORIA _____

Il lavoro partecipante al concorso è stato consegnato il giorno _____

Il gruppo da me rappresentato accetta il regolamento del concorso in oggetto.

(firma)

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali in conformità con il D. Lgs. 196/2003

(firma)

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE (da conservare da parte del concorrente)

Dati del capogruppo (in stampatello):

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____

E-MAIL _____

Il lavoro partecipante al concorso è stato consegnato il giorno _____

(firma e nome di chi ritira il lavoro)